

IMPARIAMO LA SICUREZZA

**Programma di prevenzione degli
incidenti domestici e stradali**

Per la scuola materna

MANUALE PER INSEGNANTI

ASL di Bergamo
Dipartimento di Prevenzione
Servizio di Medicina Preventiva di comunità

IMPARIAMO LA SICUREZZA

PROGRAMMA DI PREVENZIONE DEGLI INCIDENTI DOMESTICI E STRADALI

SERVIZIO MEDICINA PREVENTIVA DI COMUNITÀ'
Responsabile dr. Natale Lorenzi

A cura di :

Dr.ssa giuliana Rocca
Assistenti Sanitari

*Mina Ambrosioni, Bianca Begnis, Daniela Caspani, Antonella Lorandi,
Caterina Mazzoleni, Dante Pacchiana, Raffaella Stefani*

e

*Con la collaborazione grafica di due mamme: Patrizia Imberti, Carla
Donati e dell'assistente sanitaria Alessandra Maffioletti*

OBIETTIVO GENERALE

Il bambino conosce alcune norme di comportamento relative alla prevenzione degli incidenti domestici e stradali.

OBIETTIVI SPECIFICI

- Pur sottolineando il concetto di casa come ambiente sicuro e protetto, il bambino riconosce la pericolosità in merito a: gas, prese elettriche, fuoco.
- Il bambino capisce che le medicine, pur essendo utili quando si è ammalati, possono diventare pericolose se usate impropriamente.
- Il bambino capisce che alcuni prodotti che la mamma utilizza in casa (detersivi, igienizzanti, ecc.) sono pericolosi per la salute se ingeriti o annusati, e sa riconoscere alcuni simboli presenti sulle loro confezioni.
- Il bambino conosce la funzione del semaforo, delle strisce pedonali, del casco e delle cinture di sicurezza

METODOLOGIA

Gli argomenti saranno affrontati attraverso la lettura delle fiabe allegate, dando comunque largo spazio all'esperienza dei bambini e valorizzando le conoscenze già acquisite precedentemente. Ad ogni bambino sarà consegnato il manuale operativo fornito dall'ASL ed in cui, attraverso dei disegni, sono ripresi i contenuti affrontati nelle fiabe. Il bambino dovrà colorare il disegno che rappresenta la situazione positiva. Sarà comunque importante, al fine di interiorizzare i concetti, elaborare ulteriori disegni, drammatizzare situazioni, inventare giochi.

Le avventure di Baffetto il Coniglietto.

Baffetto va a curiosare.

Baffetto è un simpatico coniglio che vive in montagna, in un bel prato vicino ad una casetta e siccome è un po' curioso, si chiede spesso: "Ma cosa ci sarà dentro quella casa dalla quale vedo entrare ed uscire spesso una bambina?"¹ Succede che un giorno Luisa, che è la bambina che abita in quella casa, esce lasciando la porta aperta e Baffetto, che sta osservando da lontano, approfitta per andare a dare una sbirciatina. Si avvicina alla casa con cautela ed entra; attraversa un corridoio e sente dei profumi particolari che arrivano da un'altra stanza. Decide di andare ad esplorare. "Ma voi chi siete?" Esclama guardandosi intorno meravigliato nel vedere cose così strane! Baffetto non sa di essere entrato in cucina; fra tutti quegli oggetti che vede ci sono anche gli elettrodomestici. Alcuni di essi, preoccupati che Baffetto possa combinare dei guai, decidono di spiegargli delle cose importanti.

Il Fornello a gas

Ciao! Sono il fornello, un pezzo molto importante della cucina perché, con il fuoco giusto e con la calma, riesco a fare cose meravigliose. Io possiedo un forno dove cuocio torte profumate, pasticcini e arrostiti, mentre con il piano superiore preparo risotti, ragù, pastasciutte, frittate ecc... Chi mi fa fare tutte queste meraviglie è il fuoco con il suo calore. Però, caro Baffetto bisogna che ti dica che, quando il mio forno e i miei fornelli sono accesi, sono pericolosissimi e non li devi toccare, anzi, meglio ancora, devi star lontano. Se per curiosità ti avvicini al mio forno o ai fornelli o sbadatamente urti le pentole, queste ti possono cascare addosso con tutto quello che contengono: acqua, latte, brodo... Tutte cose bollenti che fanno molto male perché possono scottare le mani, la faccia, il collo, lasciando a volte brutte cicatrici.

Caro Baffetto, ti ripeto: "Quando sono acceso, stammi alla larga!"

La presa elettrica.

Sono la presa elettrica, abito nel muro delle case, solitamente in basso, infatti mi diverto a guardare i piedi che girano per casa e i diversi modi di camminare.

E' incredibile quello che riesco a fare: dentro di me c'è una forza potentissima che si chiama corrente elettrica che può essere pericolosissima. Grazie a lei riesco a far funzionare tantissimi apparecchi per la casa: radio, televisore, frullatore, ecc...

Ogni volta che un paio di piedi mi si avvicina, e mi si inserisce una spina, io penso preoccupata: "Chissà cosa succederà?" Luisa si asciuga i capelli in pochissimo tempo, la mamma Rossella passa l'aspirapolvere in un battibaleno, il papà Giulio usa contemporaneamente il televisore ed il videoregistratore. Però, quando mi si avvicinano i piedi del piccolo Michele, il fratellino di Luisa, sento dentro di me una paura terribile. Lui vuole giocare con me e mi tocca, infila dentro di me dei ferri e oggetti strani. A quel punto, devi sapere che, la forza che ho in me, che è la corrente elettrica, potrebbe scatenarsi e far prendere la scossa, anche in modo grave, a Michele. Per questo io sono molto preoccupata e spero che arrivi presto la mamma prima che succedano grossi guai!

L'armadietto dei detersivi.

Sono l'armadietto nel quale abitano i detersivi: alcuni servono per lavare i piatti, altri per pulire i vetri ed i pavimenti, poi c'è il veleno per uccidere gli insetti e il liquido per smacchiare i fornelli e tanti, tanti altri flaconi per mille usi.

Questi detersivi sono bravi perché tengono pulita la casa, ma purtroppo sono molto velenosi, infatti sulla loro etichetta ci sono dei simboli importanti che avvertono di non aprire, di annusare e assaggiare nulla. Per questo motivo, Baffetto, ti dico di non aprire la mia porticina e non giocare con i flaconi che io contengo, (mostrare la simbologia presente nella scheda allegata).

L'armadietto delle medicine

Sai chi sono io?

Sono l'armadietto delle medicine, il cugino dell'armadietto che contiene i detersivi. Come, non sai cosa sono le medicine? Sono delle sostanze che servono ai grandi e ai bambini per guarire dalle malattie!

Ascolta, Baffetto, ti voglio raccontare cosa mi è successo un giorno. Michele, il fratellino di Luisa, si è arrampicato su una sedia ed è riuscito ad aprirmi.

Incuriosito da alcune boccette di sciroppo dal colore simpatico, ha cominciato ad aprirle. Io ero preoccupatissimo perché so che le medicine sono utili ma devono essere i genitori che ci dicono quando prenderle, perché se prese male possono essere velenose.

Non sapevo come fare a dire tutte queste cose a Michele ed ero sempre più preoccupato. Per fortuna è arrivata la mamma che lo ha fermato in tempo prima che combinasse un grosso guaio.

Il Signor fiammifero

Io sono il Signor fiammifero e sono nato dal desiderio degli uomini di avere il fuoco.

Io e i miei amici fiammiferi non siamo tutti uguali: alcuni hanno la testa rossa, altri rosa, altri ancora azzurra o oro: Tutti, comunque, siamo capaci, con la nostra fiamma, di accendere i fornelli, le stufe, le candele, i falò....

Abito con la mia famiglia in una scatola di cartone con il tetto apribile e la vita non è sempre facile....infatti, quando i bambini mi considerano un giocattolo succedono sempre brutti guai. A volte mi accendono senza motivo o mi buttano via senza guardare se sono spento o, scherzando, mi avvicinano acceso alla carta, alle tende, ai liquidi che possono prendere fuoco, e allora sono guai....si scatenano degli incendi terribili.

Baffetto, bisogna che ti dica che la mia vita è corta, dura solo il tempo in cui la mia fiamma è accesa. Sono contento di accendere le candele di una bella torta di compleanno o il fuoco del camino per cuocere le castagne. Sono invece triste se mi usano per accendere un fuoco per distruggere i boschi, le case ed essere pericoloso anche per le persone perciò, caro Baffetto, ricordati di usarmi sempre correttamente e di gettarmi via sempre spento.

Si è fatto tardi e Baffetto deve ritornare nella sua tana. Tutti lo salutano e lo invitano a ritornare a fare una chiacchierata in allegria.

Baffetto va in città

Un giorno Baffetto decide di andare a fare un giretto in città perché qualcuno gli ha raccontato che, laggiù, ci sono tanti negozi di giocattoli e lui vuole comprare un regalo per il suo amico Totò.

Baffetto prende il treno e arriva in città. "Quante macchine!" Pensa fra sé appena si incammina lungo un viale. "Che belle carote ha quel fruttivendolo! Mi farò uno spuntino.

E mentre pensa queste cose attraversa la strada.

Che guaio! Macchine che frenano bruscamente, clacson che suonano all'impazzata, qualcuno che urla: "Ma cosa fai? Attraversi con il rosso?"

Baffetto è spaventato e non capisce cosa stia succedendo. Per fortuna passa di lì un bambino molto gentile di nome Marco che, vedendo Baffetto così spaventato lo vuole aiutare ; lo prende per mano e l'accompagna a fare un giretto nel parco lì vicino. "Ma cosa significa attraversare con il rosso", chiede Baffetto che si sta riprendendo dallo spavento. "Vedi" dice Marco "Qui in città ci sono molte strade che si incrociano. Per attraversare la strada occorre osservare quella specie di albero con dei cerchi colorati che si chiama semaforo. Se il semaforo è giallo o rosso devi aspettare, quando è verde puoi attraversare". "Capisco...." Sussurra fra sé Baffetto molto interessato. "E se il semaforo non c'è?" Chiede a Marco.

"In questo caso, vedi quelle strisce laggiù che sembrano il mantello della zebra? Devi attraversare su quelle, sempre dopo aver guardato bene a destra e a sinistra, per vedere se stanno arrivando delle macchine".

"Ora è tutto chiaro", dice Baffetto e insieme si incamminano per andare a comprare un gelato.

"Ci sono delle persone legate in quella macchina! Forse è la polizia che ha catturato dei ladri!", esclama Baffetto tutto eccitato.

"Ma cosa dici!", risponde Marco "Quelle sono le cinture di sicurezza: le persone le allacciano sempre quando vanno in macchina perché sanno che sono molto importanti per evitare di farsi male in caso di incidente!"

"Quante cose sto imparando", pensa fra sé Baffetto.

Finalmente i due amici arrivano in un bellissimo negozio di giocattoli e comprano... (è un segreto, non si può dire) un regalo per Totò.

E' tardi ormai, Baffetto deve riprendere il treno per tornare a casa e Marco decide di accompagnarlo alla stazione.

Ad un certo punto Baffetto inizia a ridere divertito. "Che buffi cappelli hanno quei ragazzi in motorino! assomigliano alla casetta della tartaruga".

"Ma tu non sai proprio niente", risponde Marco. "Non sono cappelli, sono i caschi; però è vero, sono robusti come il guscio della tartaruga e servono a proteggerci"

I due amici sono arrivati alla stazione e si salutano.

" Grazie per tutto quello che mi hai insegnato", dice Baffetto, "Lo racconterò a tutti i miei amici!"

SIMBOLOGIA PRODOTTI TOSSICI

**VELENO:**

viene posto obbligatoriamente su tutti gli involucri o contenitori di sostanze classificate molto pericolose per la salute e che se ingerite, possono pregiudicare la vita.

**SOSTANZA NOCIVA:**

indica un pericolo grave ma generico. Anche questo simbolo segnala un pericolo per la salute, ma con un indice di pericolosità più modesto rispetto al veleno, di tipo nocivo e/o irritante.

**SOSTANZA CORROSIVA:**

in questa classe sono raggruppate le sostanze che svolgono una attività distruttiva nei confronti dei tessuti biologici con cui vengono a contatto, quindi va posta molta attenzione nel loro impiego e nella loro diluizione. Il rischio non deve essere assolutamente sottovalutato e le modalità di uso e di conservazione devono essere rispettate.

**SOSTANZA INFIAMMABILE:**

la fiamma indica che in condizioni ambientali la sostanza si infiamma molto facilmente. Sono quindi da evitarsi assolutamente vicinanze con possibili inneschi quali: fiamme libere, corpi incandescenti, ecc.

E' importante ricordare che gran parte delle sostanze imp«t-egate per le pulizie di casa non vengono classificate come veleni ma che comunque devono essere custodite ed usate con cura specie se la casa è abitata anche da bambini. I più pericolosi sono quelli granulari per lavastoviglie che esercitano una grave azione caustica a carico delle mucose qualora vengano ingeriti.